



MISURE PER LA TUTELA DELLA FAUNA MINORE

ALLEGATO H

ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO

Via Peschiera 30a 60020 SIROLO (AN)

TEL. 071.9331161 FAX. 071.9330376 Ufficio Urbanistico e Territoriale e-mail: urbanistica@parcodelconero.eu

Approvazione con Delibera di Consiglio n. 76 del 28/05/2015
Pubblicato sul supplemento n. 6 al BUR n.49 del 18/06/2015

Ente Parco Regionale del Conero:

Il presidente dell'Ente Parco del Conero

Daniele Silveti

Il Direttore

Dott. Marco Zannini

Gruppo di Progettazione:

Arch. Ludovico Caravaggi Vivian _responsabile del procedimento e coordinatore

Dott. Marco Zannini

Arch. Roberta Giambartolomei

Dott. Elisabetta Ferroni

Collaborazioni:

Dott. Paolo Perna

Misure per la tutela della fauna (Art. 3 e Art 17 qP.02 del PdP)		
Settore	Argomento	Misura
Agricolo	Fasce erbacee	Mantenimento di fasce erbacee per almeno 3 m al margine dei campi
Agricolo	Messa in sicurezza delle raccolte d'acqua	Messa in opera di accorgimenti per permettere l'uscita degli animali
Arbusteti	Controllo arbusteti	Mantenere tra il 20% e il 30% di copertura degli arbusti
Aree rupestri	Arrampicata	Divieto assoluto se non diversamente stabilito nel regolamento
Aree rupestri	Protezione caduta massi	Divieto assoluto della messa in opera di reti. Nel solo caso di necessità di difesa di strutture antropiche valutare il disaggio in periodo non riproduttivo
Aree rupestri	Speleologia	Divieto assoluto se non diversamente stabilito nel regolamento
Boschi	Conversione rimboschimenti	Tutela delle aree di mantello, ad eccezione di quelle interessate da interventi di prevenzione degli incendi boschivi autorizzati dall'Ente Parco; rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito in applicazione degli artt. 24 e 28 delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale regionali (DGR n. 2585/2001 e ss.mm.e ii.);
Corsi d'acqua	Gestione prelievi	Garantire il deflusso minimo vitale
Corsi d'acqua	Pioppi	considerare i pioppi ibridi tra le alloctone
Corsi d'acqua	Regolamentazione tagli vegetazione ripariale	Il taglio, in ogni singola stagione, deve interessare tratti di lunghezza non superiore a 200 m e non essere attuato contemporaneamente su entrambe le sponde. I singoli tratti su cui si interviene devono essere distanti almeno 200 m
Edifici	Cassette nido	Negli edifici esistenti in caso di presenza di nidi e necessità di effettuare i lavori nella prossimità degli stessi: Obbligo di installazione di cassette nido o di strutture idonee all'insediamento di uccelli e chiroteri

Commentato [LC1]: Misura contenuta nel regolamento generale

Commentato [LC2]: Misura contenuta nel regolamento generale

		nel fabbricato stesso o nell'ambito dell'area di pertinenza dell'abitazione.
Edifici	Coperture in coppi	Negli edifici esistenti in caso di ristrutturazione delle coperture Obbligo di lasciare tre file di coppi aperti
Edifici	Divieto diserbo	Divieto di diserbo chimico per la manutenzione delle mura
Edifici	Nidi balestruccio	Al fine di favorire l'insediamento dei balestrucci (<i>Delichon urbica</i>), nel caso di rifacimento di intonaco per edifici di almeno due piani di altezza in caso di rifacimento dovrà essere prevista una fascia di almeno 50 cm di altezza di intonaco ruvido nella porzione sommitale delle facciate sotto i cornicioni Obbligo di una fascia di intonaco ruvido sotto i cornicioni per facilitare la costruzione dei nidi
Edifici	Occlusione cavità	Negli edifici esistenti e dove precedentemente esistenti: Lasciare un congruo numero di cavità nelle murature. Nel caso si voglia evitare l'accesso ai piccioni è possibile ridurre le dimensioni del foro d'ingresso
Edifici	Piscine	Adozione di accorgimenti per evitare l'ingresso delle specie faunistiche Adozioni di accorgimenti per favorire l'uscita di esemplari caduti accidentalmente
Edifici	Recinzioni	Nella realizzazione o nelle manutenzioni straordinarie dovrà essere Garantire—garantita la permeabilità delle recinzioni alla fauna minore nelle aree rurali ed ai margini degli abitati. Deroghe per casi particolari (es. necessità di controllare animali domestici) o in prossimità di tratti stradali particolarmente frequentati sono valutati in sede di rilascio di nulla osta.
Edifici	Sottotetti	Negli edifici esistenti con presenza di chiroteri deve essere Garantire l'accessibilità ai sottotetti da parte dei chiroteri; Garantire l'accessibilità ad una parte del

		sottotetto che può essere isolata dal resto se questo viene usato
Edifici	Trattamenti legno	Divieto del trattamento chimico delle travi dei sottotetti
Edifici	Tutela specie nei restauri	Verifica preliminare della presenza di colonie di chiroterri e barbagianni nel caso di restauro di edifici storici o con carattere storico o edifici in stato di abbandono presentazione di perizia nelle misure sotto indicate
Edifici	Vetri	Divieto di utilizzare superfici specchiate Le superfici vetrate di grandi dimensioni e le balaustre in vetro dovranno prevedere la progettazione di sistemi di schermatura o l'utilizzo di vetrate opache o traslucide o disegnate, o scanalate o striate o rigate o sabbiate, atti ad evitare la collisione da parte degli uccelli come ad esempio
<u>Edifici</u>	<u>Nuove costruzioni</u>	<u>è auspicabile l'inserimento di strutture idonee sull'edificio, o nelle sue immediate vicinanze all'insediamento di rondoni (Apus apus), passeri (Passer spp) o chiroterri. Ove ne sussistano le condizioni si consiglia di essere collocati almeno 6 strutture in edifici mono o bifamiliari, almeno 15 nei piccoli condomini e almeno 30 negli edifici di grandi dimensioni secondo progettazione in linea con indirizzi contenuti nel Piano faunistico (nel caso di edifici la cui altezza alla linea di gronda sia inferiore a 5 m il numero di strutture da installare è ridotto del 50% e non deve essere preso in considerazione il rondone)</u>
<u>Edifici</u>	<u>ristrutturazione con demolizione e ricostruzione e restauro e risanamento conservativo</u>	<u>nel recupero dei materiali lignei non dovranno essere utilizzate sostanze chimiche dannose per i vertebrati; nel caso il progetto preveda l'utilizzo dei sottotetti prevedere di isolarne una piccola porzione rendendola idonea all'insediamento dei chiroterri o del barbagianni;</u>

		<u>nel caso di interventi sulle coperture in almeno tre file di coppi nelle falde posizionate non a sud sud/ovest non devono essere occluse le cavità a tunnel.</u>
Litorale	Tutela vegetazione spiagge	Divieto di rimozione della vegetazione e dei detriti Nei tratti soggetti a concessioni per stabilimenti balneari il divieto va applicato tra ottobre e maggio
Reti elettriche	Fasce rispetto	Manutenzione delle fasce di rispetto al di fuori della stagione riproduttiva Nei tratti in bosco favorire lo sviluppo della vegetazione arbustiva che potrà essere tagliata con cadenza pluriennale e per tratti.
Reti elettriche	AT e AAT	Messo in opera di dispositivi per rendere visibili i cavi nel caso di elettrodotti ad alta o altissima tensione. Messa in opera di cassette nido per gheppio e per barbagianni
Reti elettriche	MT e BT	Nelle nuove realizzazione <u>realizzazioni</u> o rifacimenti di quelle esistenti: Interramento delle linee; Uso di cavi isolati; Messa in opera di cassette nido per gheppio e per barbagianni. Nel caso di interventi di manutenzione: Isolamento dei tratti prossimi ai sostegni; Isolamento degli elementi pericolosi (trasformatori, derivazioni, ecc.) Messa in opera di cassette nido per gheppio e per barbagianni
<u>Reti elettriche</u>	<u>realizzazione di linee elettriche</u>	<u>Deve essere prevista l'istallazione, nel numero minimo di uno per traliccio, di nidi artificiali per l'avifauna. La loro tipologia dovrà essere concordata con l'Ente Parco in fase di redazione del progetto</u>
Tutti	Foto-Riprese ai nidi	Divieto di affettuare <u>effettuare</u> riprese e foto a meno di 500 m dai nidi delle specie di interesse conservazionistico senza apposita autorizzazione
Tutti	Rifiuti	Divieto di abbandono dei rifiuti; Obbligo nella realizzazione di aree per la fruizione in ambiti naturali o agricoli di utilizzare raccoglitori che non permettano l'accesso al cibo delle specie selvatiche

Tutti	Tempi interventi	Da predisporre per le varie attività sulla base delle indicazioni del piano faunistico
Viabilità	Attraversamento	Obbligo di prevedere attraversamenti idonee alla fauna nel caso la strada incroci elementi naturali (filari, siepi, fossi ecc.)
Viabilità	Barriere anti rumore	Obbligo di utilizzo di barriere fonoassorbenti opache e non riflettenti o di renderle visibili con sistemi tali da non costituire un pericolo di impatto per l'avifauna (sono da evitare le sagome rapaci)
Viabilità	Canali di scolo	Obbligo di realizzare canali di scolo laterali le cui pareti sul lato esterno siano superabili dalla fauna minore
Viabilità	Cordoli e muretti	Obbligo di prevedere interruzioni per permettere alla fauna di uscire dalla sede della carreggiata
Viabilità	Diserbo pertinenze	Divieto diserbo chimico
Viabilità	Illuminazione	Obbligo di utilizzare fonti luminose non impattanti sulla fauna. Divieto di fasci luminosi proiettati verso l'alto Divieto di illuminazione diretta di aree naturali
Viabilità	Tombini e pozzetti	Obbligo di adottare accorgimenti per impedire la caduta di esemplari faunistici Obbligo di prevedere accorgimenti che permettano la fuoriuscita di esemplari eventualmente caduti
<u>Illuminazione</u>	<u>Illuminazione</u>	<u>I progetti devono verificare le seguenti 5 regole:</u> <u>Necessità Illuminazione dove strettamente necessario;</u> <u>Orientamento, non illuminare specchi d'acqua, cespugli e alberi e in ogni caso gli ambienti naturali;</u> <u>Controllo direzionale della luce, posa delle luci al di sopra dell'oggetto da illuminare e orientare il flusso luminoso verso il basso;</u> <u>luminosità privilegiare luci calde (di colore ambrato) rispetto a luci fredde (obbligatorio in presenza di chiroteri) (i led ambrati sono attualmente il miglior</u>

	<p>compromesso tar eocompatibilità ed efficienza energetica); utilizzare corpi luminosi privi di componenti ultravioletta (UV);</p> <p>regolazione della luce utilizzare timer, dimmer e sensori di movimento.</p>
--	--

Nella progettazione di nuove infrastrutture viarie o nella ristrutturazione di quelle esistenti è necessario adottare tutti gli accorgimenti necessari a ridurre l'impatto sulla fauna così come di seguito indicato:

- a) Tombini e pozzetti devono essere collocati almeno a 10 cm dal bordo esterno della cunetta. La griglia deve avere una maglia non superiore a 20 mm;
- b) i fossi di guardia, le cunette e gli altri manufatti longitudinali per il deflusso delle acque debbono avere il bordo esterno con inclinazione non superiore a 30° per permettere la fuoriuscita dei piccoli vertebrati. Il bordo interno, nel caso di strade a medio o alto volume di traffico deve essere verticale per impedire l'accesso alla carreggiata. In questo caso vanno tuttavia predisposte strutture idonee all'attraversamento così come definiti ai punti c), d) ed e);
- c) i viadotti, in particolare nel caso servano a superare fossi e corsi d'acqua debbono essere attrezzati per favorire il loro utilizzo da parte della fauna selvatica in particolare riqualificando e potenziando la vegetazione naturale e predisponendo lungo la carreggiata recinzioni o altri ostacoli che obblighino le specie faunistica a passare al di sotto di essi;
- d) i sottopassi stradali, se non interessati da volumi di traffico medio od alto devono essere realizzati e gestiti per favorire il loro utilizzo da parte della fauna selvatica come punto di attraversamento della strada. A questo scopo la larghezza dovrebbe essere di almeno 7 m e l'altezza di 3.5 m (misure minime idonee al passaggio di cinghiali e caprioli) e deve essere predisposta una fascia inerbata ai bordi della carreggiata con presenza di pietrame per favorire anche la fauna minore. Deve essere riqualificata e/o potenziata la vegetazione naturale in prossimità del sottopasso, in collegamento con gli elementi già esistenti nel territorio, in modo da renderne più invitante l'uso per la fauna. Debbono essere messe in opera di recinzioni o altri ostacoli prima e dopo il sottopasso per costringere la fauna a servirsi di esso per superare l'infrastruttura;
- e) gli attraversamenti trasversali, collegati al sistema di drenaggio delle acque, debbono essere realizzati per poter svolgere la funzione di elementi di connessione permettendo quindi il passaggio della fauna selvatica di piccole dimensioni. A questo scopo le condotte di attraversamento trasversale vanno adottati tutti gli accorgimenti necessari per permette alla fauna minore di percorrerle ed uscirne. In particolare la sezione deve essere di 250 cm (100 cm se solo

per anfibi) e la base piana. Sul fondo deve essere predisposta con una fascia di almeno 100 cm (50 cm se solo per anfibi) non allagata se non nei momenti di massimo flusso. Deve essere riqualficata la vegetazione naturale ai due imbocchi sia in funzione antipredatore che invitare la fauna all'uso. Gli accessi esterni devono essere percorribili dalla fauna minore sia per quanto concerne il fondo che la pendenza, in particolare quando si prevede la messa in opera di scivoli. Devono essere messa in opera strutture, reti o canalette (altezza 40 cm), che impediscano l'accesso alla carreggiata e guidino gli esemplari verso gli attraversamenti;

f) cordoli e muretti di protezione strade, nel caso di infrastrutture con volumi di traffico basso, non debbono impedire l'attraverso da parte delle specie faunistiche. A questo scopo l'altezza deve essere contenuta al minimo indispensabile e solo in casi particolari e ben motivati può essere superiore a 70 cm. La loro continuità deve essere interrotta ogni 25 m con un varco di almeno 3 m. Nel caso di strade con volumi di traffico medi o alti non è opportuno facilitare l'accesso alla carreggiata alle specie faunistiche per cui le indicazioni date sopra non debbono essere ritenute valide; per garantire la permeabilità biologica dell'infrastruttura è tuttavia necessario che nel progetto siano previsti appositi attraversamenti - punti c), d) ed e), da collocare nelle aree più idonee;

g) nelle eventuali barriere antirumore in cui siano previsti superfici trasparenti vanno previste misure di mitigazione del rischio di urti da parte dell'avifauna come l'utilizzo di materiale opaco o l'apposizione di disegni che spezzano la continuità della superficie; sono da preferire trame di punti o linee con coperture di rispettivamente almeno il 25% e il 15. Le sagome di rapaci hanno dimostrato scarsa efficacia e sono quindi da evitare;

h) lungo i tratti che attraversano aree naturali o rurali dovranno essere previsti limiti di velocità tali da ridurre il rischio di incidenti con la fauna selvatica. In fase di redazione dei progetti dovrà essere valutata la presenza di punti particolarmente critici e qui adottati interventi puntuali per ridurre ulteriormente il rischio.

Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo si farà riferimento ai seguenti manuali e linee guida:

“Manuale Linee Guida - mitigazioni a verde con tecniche di rivegetazione e ingegneria naturalistica nel settore delle strade - ISPRA – istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”;

“Manuale Linee Guida - Interazione fra infrastrutture lineari e patrimonio geologico - ISPRA – istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”;

“Manuale Linee Guida - Linee guida per il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legati alle infrastrutture - ISPRA – istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”

“Manuale Linee Guida – Analisi e progettazione botanica per gli interventi di mitigazione degli impatti delle infrastrutture lineari” - ISPRA – istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”;

“Manuale Linee Guida - l’inserimento paesaggistico delle infrastrutture stradali: strumenti metodologici e buone pratiche di progetto - ISPRA – istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale”.

Per quanto qui non indicato si farà riferimento al punto “4.1.3 Linee guida” del Piano Faunistico del Parco del Conero.

Dovrà essere presentata una perizia chiropterologica e di analisi della presenza di nidi (con particolare attenzione a quelli di barbogianni), in caso di interventi:

- a) di restauro, ristrutturazione (compresi quelli di rifacimento e adeguamento di impianti) e/o cambiamento di destinazione d’uso (compresi i casi di attivazione di forme di fruizione dopo lunghi periodi di inutilizza) che interessino: tetti, sottotetti, scantinati o altri ambienti sotterranei, volumi con soffitti non rivestiti liscio (a qualsiasi livello rispetto al suolo);
- b) lavori diversi da quelli precedenti che implichino l’allestimento di estese impalcature esterne schermanti;
- c) apposizione di barriere (cancelli o altro) per controllare l’accesso antropico a siti sotterranei;
- d) chiusura degli accessi (porte, finestre, prese d’aria e simili) a soffitte e sottotetti;
- e) allestimento di impianti antifurto nei locali interessati da presenza o passaggio di chiroterti;
- f) allestimento di impianti ex novo o potenziamento di impianti preesistenti finalizzati all’illuminazione notturna dell’edificio/sito, attraverso fari esterni o interni, per motivi estetici/turistici;
- g) lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria (in quest’ultimo caso la perizia sarà finalizzata alla programmazione dei complessivi interventi di manutenzione), nei volumi individuati come utilizzati dai chiroterti come rifugio o come vie di transito;

Dovrà essere presentata la perizia anche per i casi sopra indicati per cui non è richiesto un titolo edilizio.

Nel caso di interventi che ricado all’interno dei SIC e delle ZPS la perizia sarà parte integrante della Valutazione di Incidenza.

La perizia dovrà contenere indirizzi di mitigazione e/o compensazione degli interventi.